

Il vicepremier a Firenze rassicura sull'aeroporto. «Qui troppi furti e rapine. Il centro per i rimpatri? Va fatto»

Peretola, duello tra ministri

Toninelli: Salvini non conosce il dossier. La replica: finire quello che si è cominciato



Il ministro dell'Interno Salvini con il sindaco Nardella

Non solo sicurezza (con la richiesta di un centro per i rimpatri dei migranti), la visita di Salvini a Firenze è stata segnata anche dallo scontro con il ministro Toninelli su Peretola.

da pagina 2 a pagina 5

Boncianni, Fatucchi, Mollica

Botta e risposta Toninelli-Salvini, Peretola ora è un caso di governo

Il ministro dei Trasporti: «Matteo non ha letto il dossier». Ma lui: «So bene di cosa parlo»



**L'esponente M5S
Servono 150 milioni,
con i soldi dei cittadini
la nuova pista
la facciamo solo se serve:
è in corso un'analisi
costi-benefici**

Lo scontro su Peretola diventa anche il duello tra due ministri. Dopo il sì al potenziamento dell'aeroporto pronunciato da Matteo Salvini, il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli ribadisce tutti i paletti dei Cinque Stelle e attacca: «Salvini non conosce bene il dossier». «Io sono personalmente favorevole alla possibilità di raggiungere più velocemente e più facilmente Firenze — replica il vicepremier — e all'amico Toninelli dico che c'è sempre da impa-

rare: il dossier l'ho letto, ma lo rileggo, di solito parlo di cose che conosco». E ancora: «Ritengo che siano i territori che si devono esprimere, se ci sono già i finanziamenti, sono favorevole a finire quello che si è cominciato, lasciare le cose a metà non serve». Prima della cena della Lega ieri a Firenze, Salvini ha anche spiegato cosa succederà se in conferenza dei servizi non ci sarà unanimità sulla nuova pista: «Deciderà il consiglio

**E quello del Carroccio
Ritengo che siano i
territori che si devono
esprimere, se ci sono già
i finanziamenti, sono
favorevole a finire quello
che si è cominciato**

dei ministri». Toninelli ieri ha deciso di rispondere alle parole pro-nuova pista pronunciate da Salvini mercoledì



a *Lady Radio*. «È sempre bello dire “costruiamo una cosa nuova”, è suggestivo, ma servono 150 milioni, con i soldi dei cittadini la facciamo solo se serve — ha detto il ministro dei Trasporti all'*Adnkronos* — su Peretola è in corso un'analisi costi-benefici. È un aeroporto collegato con Pisa, perché il piano nazionale fatto dall'allora ministro Delrio considera Pisa e Firenze come unico aeroporto».

Quindi gli «investimenti devono essere fatti in maniera collegata. Sono aeroporti molto remunerativi, a gestione privata, ovvero con un concessionario privato, e in cui lo Stato per questa nuova pista dovrebbe spendere 150 milioni di euro. Sono tanti soldini voglio vederci chiaro perché dobbiamo impegnare tanti soldi». Poi Toninelli è entrato nel merito. «L'aeroporto di Firenze ha una pista di 1.700 metri, perché lo vogliono rifare? Per fare una pista di 2 km che, dicono, aumenterebbe il numero dei passeggeri. Ma il London city airport, cioè l'aeroporto cittadino interno di Londra, ha una pista di 1.500 metri e fa il doppio dei passeggeri di Firenze. Quindi bisogna guardarle bene le cose, prima di mettere soldi pubblici in mano ai privati».

Qualche nodo c'è però anche nella Lega. Alla cena di ieri, alla domanda su Peretola, il ministro Gianmarco Centinaio prova a spiegare il suo no alla pista parallela, accanto a Salvini e Susanna Ceccardi, lo scalo aeroportuale principale della Toscana «per me è Pisa e rimane Pisa». I cronisti trasaliscano, Ceccardi interviene: «Noi abbiamo detto solo che questo Masterplan non ci piace». Salvini fa la sintesi: «I progetti, di qualche anno fa, si possono rivedere, migliorare, superare. Ma Firenze è una capitale del mondo, io sulle

infrastrutture sono per andare avanti». E quindi, cosa succederà il 29 gennaio alla Conferenza dei servizi? «Se non ci sarà unanimità, deciderà il consiglio dei ministri», taglia corto Salvini.

A Toninelli ha replicato anche il sindaco Nardella: «Sull'aeroporto non mi sorprende che Toninelli smentisca Salvini, poi Salvini smentisce Ceccardi, Ceccardi smentisce i viceministri, i viceministri smentiscono i parlamentari. Siamo alla commedia, per non dire alla tragedia». E infine, sul terreno Unipol che Toscana Aeroporti acquisterà solo se ci sarà l'ok al master plan e su una cui parte sorgerà la nuova Mercafir ha concluso: «Senza pista potremo fare l'esproprio a Unipol. E il nuovo stadio al posto della vecchia Mercafir, se tutto va bene, sarà pronto nel 2023».

Mauro Bonciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Danilo Toninelli
ministro
delle
Infrastrutture